

LO STATUTO DEI LAVORATORI COMPIE 50 ANNI : CONQUISTE, TESTIMONIANZE E PROSPETTIVE

TUTELA, DIRITTI, DIGNITÀ.

di Silvia Boniardi

50 anni e li dimostra tutti, perché è una legge che ha avuto una vita intensa.

Portata in trionfo, malmenata, chiamata in causa milioni e milioni di volte, è piena di rughe, ma anche piena di risorse.

Forse con qualche ritocco, alleggerirebbe la forma per diventare più attuale, non cambiando lo spirito che, come diceva Montesquieu, è la ragione del suo successo.

Tutela, diritti, dignità.

Lo Statuto regola cose che non ci sono più (art 4) e non regola cose che sono nate dopo il 1970 (sempre art 4), ma non è interessante elencare obsolescenze o buchi normativi, quanto applicarsi perché possa avere luogo una revisione che arricchisca il diritto del lavoro di norme di qualità analoga a quella della legge 300.

Dignità oggi significa anche salario dignitoso e lotta alla precarietà.

Tutela della salute oggi significa anche combattere la mortalità e le nuove patologie correlate ai nuovi lavori.

Diritti oggi significa anche parità salariale uomo/donna, nuove politiche degli orari e di conciliazione.

Ritornare al 1970 nel 2020 no, ma dotare il mondo del lavoro di nuove regole che abbiano incisività così a lungo, sì.



Silvia Boniardi
Segretaria Responsabile Gruppo Intesa Sanpaolo